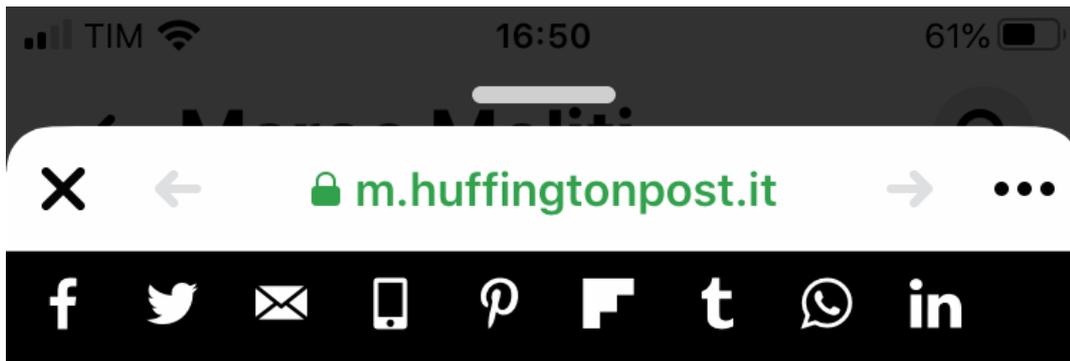


In un periodo storico in cui l'incompetenza e l'ignoranza vengono contrabbandate come virtù, non deve stupire come l'essere dei personaggi noti precluda il diritto di poter soffrire senza essere oggetto delle invettive degli sciacalli da tastiera.

Un popolo di insospettabili professionisti, casalinghe, insegnanti, tuttologi del nulla pronti a vomitare le proprie frustrazioni in rete. Nemmeno se una mamma offre il proprio essere un personaggio famoso per aiutare gli altri viene risparmiata dal tribunale digitale.

Non ho il piacere di conoscere personalmente [Elena Santarelli](#), ma so per certo il deserto di dolore che ha attraversato dal giorno che a suo figlio è stato diagnosticato [un tumore cerebrale](#).

Notti insonni alla ricerca di una prognosi certa, con



Molti insonni alla ricerca di una prognosi certa, con le speranze in un miracolo che si infrangono negli occhi definitivamente chiusi del bambino del letto accanto, ormai divenuto figlio adottivo di tutte quelle mamme che condividono lo stesso inferno.

Per poi, inevitabilmente, farsi trovare nuovamente pronte alle prime luci dell'alba a riprendere la lotta contro il mostro che vuole cancellare la loro ragione di vita, ingoiando le lacrime per regalare un sorriso di speranza al proprio figlio divorato dalla malattia.

Eppure, nonostante questa mamma abbia dovuto lottare ogni istante con sé stessa per non essere sopraffatta dalla rabbia, per non cedere alla disperazione, la sharia dei social non ha perso occasione per colpirla nel suo massimo momento di fragilità, come un pugile che si accanisce contro



 m.huffingtonpost.it



Eppure, nonostante questa mamma abbia dovuto lottare ogni istante con sé stessa per non essere sopraffatta dalla rabbia, per non cedere alla disperazione, la sharia dei social non ha perso occasione per colpirla nel suo massimo momento di fragilità, come un pugile che si accanisce contro l'avversario ormai steso a terra.

Vanitosa, perché ha osato truccarsi per andare in televisione a raccontare la sua terribile esperienza. Una cattiva madre, perché ha pubblicato su Instagram una foto che la ritrae sorridente al mare con la figlia. Troppo ricca, troppo bella, troppo magra.